COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI — ORGANIZZAZIONE DELLO STATO — REGIONI — DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

49.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SILVANO LABRIOLA**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (Discussione e rinvio):

VISCO ed altri: Norme relative al collegamento tra i sistemi informativi dell'anagrafe tributaria del Ministero delle finanze e del Parlamento della Repubblica (2465)

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 3, 4
LODA FRANCESCO 3
RODOTÀ STEFANO, *Relatore* 3
SUSI DOMENICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 3, 4

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Adeguamento delle pensioni straordinarie (3026)

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 4, 5
FERRARA GIOVANNI, *Relatore* 4, 5
GASPARI REMO, *Ministro per la funzione pubblica* 4, 5
TASSI CARLO 5

Proposta di legge (Discussione e rinvio):

BASSANINI ed altri: Norme per il sostegno degli enti e associazioni che perseguono finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, politiche, sindacali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e artistico (2970)

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 6, 7
MATTARELLA SERGIO, *Relatore* 6
TASSI CARLO 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,15.

LUCIO STRUMENDO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge Visco ed altri: Norme relative al collegamento tra i sistemi informativi dell'anagrafe tributaria del Ministero delle finanze e del Parlamento della Repubblica (2465).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Visco, Antoni, Azzaro, Bellocchio, Da Mommio, Minervini, Moro, Piro, Ruffolo e Serrentino: « Norme relative al collegamento tra i sistemi informativi dell'anagrafe tributaria del Ministero delle finanze e del Parlamento della Repubblica ».

L'onorevole Rodotà ha facoltà di svolgere la relazione.

STEFANO RODOTÀ, *Relatore*. Mi rifaccio alla relazione scritta che accompagna la proposta di legge, il cui contenuto condivido pienamente. Ritengo però che l'articolo 1, per simmetria con ciò che è stato deciso in altre occasioni, debba essere modificato. In altri termini, credo sia opportuno prevedere – e pertanto preannuncio un apposito emendamento – che l'iniziativa per le intese previste dall'articolo 1 non sia affidata esclusivamente al ministro delle finanze, ma anche alla Presidenza della Camera e a quella del Senato. Altre volte si è proceduto in questa maniera per evitare che il Parlamento non possa essere soggetto promotore di un'intesa che lo vede protagonista. Concludendo, raccomando alla Commissione l'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO LODA. Sono favorevole alla proposta di legge e all'emendamento preannunciato dal relatore.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo è favorevole alla proposta di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge che, in mancanza del parere della V Commissione bilancio, potranno essere votati solo in linea di principio.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Il Ministro delle finanze, avvalendosi dei centri informativi istituiti dal decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1976, n. 60, promuove le opportune intese con la Presidenza della Camera dei deputati e la Presidenza del Senato della Repubblica per realizzare il collegamento al sistema informativo dell'anagrafe tributaria degli uffici della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in modo da consentire l'accesso in tempo reale alle informazioni di carat-

tere statistico contenute negli archivi del sistema informativo, nel pieno rispetto dell'anonimato dei singoli contribuenti e del segreto fiscale.

I centri informativi nell'ambito dei compiti loro affidati e in collaborazione con i tecnici del Parlamento, sono tenuti ad assicurare la realizzazione e la conduzione tecnica delle procedure di automazione necessarie a tale collegamento, ad aggiornare periodicamente i dati di base, a predisporre i programmi necessari per effettuare ulteriori elaborazioni sui dati stessi, e ad apportare al sistema tutte le integrazioni che gli uffici di presidenza delle Commissioni competenti delle due Camere ritengono di dover richiedere.

L'onorevole Rodotà ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma dell'articolo 1 sostituire le parole: « promuove le opportune intese con la Presidenza della Camera dei deputati e la Presidenza del Senato della Repubblica » *con le seguenti*: « la Presidenza della Camera dei deputati e la Presidenza del Senato della Repubblica promuovono le opportune intese ».
1. 1.

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo è favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento 1. 1. del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione in linea di principio l'articolo 1, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché al successivo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione in linea di principio dopo averne dato lettura:

ART. 2.

Agli oneri derivanti dalla presente legge valutati in 1.500 milioni si provvede utilizzando gli stanziamenti previsti dal sesto comma dell'articolo 7 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 1982, n. 873, iscritti nel capitolo 6041 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

(È approvato).

Gli articoli e l'emendamento approvati in linea di principio saranno trasmessi alla V Commissione bilancio per l'espressione del prescritto parere.

Il seguito della discussione della proposta di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Adeguamento delle pensioni straordinarie (3026).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Adeguamento delle pensioni straordinarie ».

GIOVANNI FERRARA, *Relatore*. Mi richiamo alla relazione già svolta nella seduta del 31 luglio scorso.

REMO GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*. Il Governo sollecita l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame, che, lodevolmente, il Governo ha presentato, si segnala per ragioni di carattere morale. Esso è infatti volto ad adeguare l'importo delle pensioni straordinarie erogate a cittadini particolarmente benemeriti e ai familiari di soggetti che hanno perso la vita in conseguenza delle persecuzioni subite durante il regime fascista o in conseguenza dell'occupazione nazista. Elevo quindi una dura protesta per il fatto che un disegno di legge di tali dimensioni quali-

tative e che comporta un onere esiguo (40 milioni di lire per il 1985, 42 milioni per il 1986 e 45 milioni per il 1987) sia ancora privo del parere della V Commissione bilancio, impedendo così alla I Commissione di poter procedere alla definitiva approvazione del progetto di legge. Ritengo quindi che la Commissione debba chiedere la rimessione del progetto di legge in Assemblea ovvero elevare una dura protesta al Presidente della Camera per la situazione che si è venuta determinando, sollecitandone l'intervento. Mi domando, infatti, se sia ammissibile che il ritardo nell'espressione del parere da parte della V Commissione blocchi un progetto di legge che prevede, ripeto, una spesa di soli 127 milioni ripartita in tre anni.

GIOVANNI FERRARA, *Relatore*. Signor presidente, esprimo il mio favore per la seconda delle due alternative da lei prospettate. Credo sia meglio evitare la rimessione in Assemblea poiché l'ordine del giorno di questa vede iscritti numerosi progetti di legge e l'approvazione del disegno di legge al nostro esame sarebbe rimandata a data da destinarsi posto che sta per avere inizio la sessione di bilancio. Sarebbe meglio, pertanto, che la nostra Commissione si orientasse per l'espressione di una dura protesta al Presidente della Camera per il modo in cui la Commissione bilancio svolge la sua attività, affinché essa si conformi alle norme del regolamento che prevedono tempi rapidi nello svolgimento del procedimento legislativo.

CARLO TASSI. Concordo con quanto affermato dal relatore; sottolineo, comunque, la necessità che il beneficio recato dal disegno di legge abbia carattere permanente.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

REMO GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*. Mi esprimo favorevolmente sul progetto di legge al nostro esame e sottolineo che i beneficiari del provvedimento sono solo nove.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

ARTICOLO UNICO.

1. L'importo delle pensioni straordinarie concesse anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge è fissato, a decorrere dal 1° gennaio 1985, nella misura prevista per le pensioni integrate al trattamento minimo a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti, con una anzianità contributiva superiore a 780 contributi settimanali.

2. A decorrere dalla data indicata nel precedente comma le pensioni straordinarie sono soggette alla perequazione automatica prevista dall'articolo 21 della legge 27 dicembre 1983, n. 730, compresi gli aumenti per perequazione automatica relativi alla dinamica salariale.

3. Restano salvi, se più favorevoli, i maggiori importi ed i relativi sistemi di adeguamento periodico, previsti per le singole pensioni straordinarie concesse anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 40 milioni per l'anno 1985, in lire 42 milioni per l'anno 1986 ed in lire 45 milioni per l'anno 1987, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio pluriennale 1985-1987, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985, all'uopo parzialmente utilizzando la voce « Provvedimenti per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture dell'Amministrazione del tesoro ».

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Onorevoli colleghi, mi sembra che l'orientamento della Commissione sia unanime. Ritengo dunque che possiamo considerare l'articolo unico del disegno di legge n. 3026 approvato in linea di principio. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

In attesa del parere della V Commissione bilancio, rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta. Avverto che mi rivolgerò, a nome della Commissione, al Presidente della Camera per sollecitare un suo intervento data l'inaccettabilità, sotto il profilo procedurale, della situazione venutasi a creare per il perdurare della mancanza del parere della V Commissione sul disegno di legge in esame.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge Bassanini ed altri: Norme per il sostegno degli enti e associazioni che perseguono finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, politiche, sindacali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e artistico (2970).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bassanini, Aniasi, Bodrato, Borgoglio, Cirino Pomicino, Macciotta, Rodotà, Scotti, Spagnoli, Triva, Zangheri, Anselmi, Balbo Ceccarelli, Carrus, Codrignani, Coloni, Fincato Grigoletto, Giovannini, Guerzoni, Masina, Nebbia, Onorato, Piro e Serri: « Norme per il sostegno degli enti e associazioni che perseguono finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, politiche, sindacali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e artistico ».

L'onorevole Mattarella ha facoltà di svolgere la relazione.

SERGIO MATTARELLA, *Relatore.* Desidero esporre soltanto alcune brevi considerazioni sia per il carattere di urgenza della proposta di legge in discussione, sia per la sua importanza. Più che sulla disciplina prevista dalla proposta di legge, mi soffermerò sui temi e sui princìpi che in essa sono richiamati.

Nell'ambito della II Commissione interni si è profilato un orientamento volto a rivendicare la competenza primaria sul progetto di legge in esame. La mia opinione è che non vi sia dubbio che tale Commissione abbia un interesse specifico sul tema in discussione; ritengo, tuttavia, che le motivazioni, le argomentazioni e le prospettive della proposta di legge Bassanini ed altri riguardino prevalentemente l'interesse di questa Commissione.

Il relatore esprime apprezzamento e piena adesione sul progetto di legge in discussione che si richiama alla visione del disegno costituzionale che prevede una pluralità di canali per la partecipazione dei cittadini alla vita politica e non la sola attività interna ai partiti. I colleghi che hanno presentato la proposta di legge mi consentiranno una battuta: mi sembra che il modo in cui si provvede alla copertura finanziaria denoti la prevalenza delle ragioni di convivenza umana su altre esigenze. Si prevede, infatti, che il finanziamento di iniziative culturali, sociali, ambientalistiche e comunque di partecipazione avvenga a carico dei consumi di tabacco e di bevande alcoliche.

CARLO TASSI. Giustissimo !

SERGIO MATTARELLA, *Relatore.* Si prevede cioè la prevalenza delle « ragioni della ragione » su altre esigenze della convivenza. Lo scopo principale è dunque quello, ripeto, di favorire le associazioni e gli enti elencati nel primo articolo; vi è poi lo scopo secondario di eliminare la quantità di « leggine » e di interventi

diversi a sostegno di singole associazioni e di dare maggiore coordinamento ai meccanismi di intervento. A tale scopo, sono previste tre diverse forme di sostegno. La prima forma è quella del sostegno volontario, affine a quella prevista nel Concordato di recente stipulato tra lo Stato e la Chiesa cattolica. I contribuenti, cioè, possono dedurre dal reddito imponibile ai fini dell'IRPEF un massimo di due milioni annui per erogazioni in favore di determinati enti o associazioni. La seconda forma è quella che definirei « automatica »; in base ad essa il tre per mille del gettito complessivo annuale dell'IRPEF è destinato al finanziamento degli enti e delle associazioni in questione. La terza forma di sostegno è quella prevista a carico dei comuni, i quali devono porre a disposizione degli enti e delle associazioni strutture ed edifici che possano ospitarli o comunque risultare di giovamento. Ad avviso del relatore, la proposta di legge Bassanini ed altri contribuisce al progresso civile sia per motivi costituzionali ad essa sottesi, sia per gli effetti che si propone di raggiungere.

Ritengo, comunque, che, proprio per l'importanza della materia, alcuni profili della questione necessitino di un adeguato approfondimento. Un primo aspetto che voglio sottolineare è l'insufficienza, per gli enti e le associazioni previsti dal provvedimento, del riferimento agli scopi statutari. Un secondo profilo concerne la natura dei controlli, in quanto vi è certamente l'esigenza che siano particolarmente rigorosi ed accurati, più che nell'assetto attuale. Un terzo profilo riguarda la capacità di gestione non burocratica di un meccanismo così complesso e così importante quale quello che il progetto di legge si prefigge. Un quarto profilo è relativo alla proposta, estranea al testo, per l'eventuale modifica del Concordato, affinché la quota prevista nel testo concordatario come utilizzabile direttamente dallo Stato possa essere destinata agli scopi che la proposta di legge vuole perseguire, cioè il sostegno ad enti ed associazioni che perseguono finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, politiche, sindacali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e artistico.

In considerazione dei problemi di rapporti con la Chiesa e della necessità di approfondire aspetti e profili del testo al nostro esame, credo sia opportuno rinviarne la discussione alla prossima seduta; in quella sede sarà possibile – data la complessità della materia – un suo adeguato approfondimento oltre che un'integrazione della relazione oggi svolta. Come, infatti, ho detto all'inizio del mio intervento, mi sono limitato soltanto ad accennare ad alcune questioni poste dalla proposta di legge.

PRESIDENTE. Mi sembra che l'impostazione del relatore non possa che essere pienamente condivisa, proprio per la rilevanza e la complessità della proposta di legge. Il seguito della discussione della proposta di legge è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle 10,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO